

TESTIMONI E PROFETI

ROSARIO MISSIONARIO

Realizzato dal Gruppo Animazione Missionaria (GAMIS) del Pontificio Seminario Regionale Sardo



Un rosario è “missionario” quando è capace di andare fino ai confini del mondo non soltanto con le parole, le lingue e le intenzioni, ma anche con il cuore!

Un rosario è “missionario” quando ogni singola parola del rosario ti interpella, te la senti addosso, ti scorre nelle vene e non ti lascia la coscienza tranquilla per il solo fatto che hai pregato per quell’intenzione missionaria!

Un rosario è “missionario” quando il pregare “per” e il pregare “con” coincidono!

Un rosario è “missionario” quando il tempo della preghiera è lo spazio dove inizi ad agire!

Un rosario è “missionario” quando lo reciti con cuore, mente, mani e occhi apertissimi... per sconfiggere il peggiore di tutti i mali: l’indifferenza!

Infine, un rosario è “missionario” quando avrai il coraggio e la forza di vivere il resto della tua vita... a colori!

Don Carlo Rotondo

Assistente spirituale del GAMIS del Pontificio Seminario Regionale Sardo dal 2017 al 2021

MISTERI GAUDIOSI

Introduzione

"Profeti della salvezza e testimoni dell'incarnazione": sulle orme di Maria, Giuseppe, l'Angelo, Simeone e i pastori - tra i primi annunciatori di Cristo - percorriamo i misteri della gioia.

I Mistero Gaudioso: L'angelo porta l'annuncio a Maria

Seminarista A. N. R., Diocesi di Nuoro

"Rallegrati, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". (Lc 1, 28-33)

Un angelo viene mandato da Dio a Maria, per essere il portatore di un grande annuncio, non solo di un nome - Gesù -, ma del dono di un Figlio per l'umanità. Ecco l'annuncio di gioia, è arrivata la salvezza. In quel "rallegrati", l'angelo ci apre all'incarnazione, alla morte e alla risurrezione di Gesù e con questo invito ci dà lo stile della sequela di Cristo e della missionarietà: essere testimone fedele del Signore, abitato dalla gioia vera, con la certezza che "il Signore è con te". "Rimanete nel mio amore, perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena".

Ti preghiamo, Signore, perché possiamo essere tuoi fedeli testimoni e annunciatori della tua Parola.

In questa decina preghiamo per l'Africa

II Mistero Gaudioso: Maria visita santa Elisabetta

Seminarista G. S., Diocesi di Nuoro

"In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore»". (Lc 1, 39-47)

Con il saluto che la Vergine Maria le rivolge, Elisabetta è colma di gioia e di amore. Lei si presenta come testimone, la testimone di Dio, del gaudio che si prova nell'incontro con Lui. Il suo canto è quell'annuncio che risuona ancora oggi nella Chiesa sparsa per il mondo, quel

Magnificat che cantano ancora tutti i missionari sparsi nei vari continenti, tutti orientati all'unico scopo di portare gli uomini alla salvezza, a vivere una Vita vera con Lui!

O Signore, Ti chiediamo di renderci veri annunciatori dei Tuoi prodigi e della Tua Parola, per essere anche noi, come Maria, capaci di testimoniare con fedeltà e dedizione la Verità!

In questa decina preghiamo per l'America

III Mistero Gaudioso: Gesù nasce a Betlemme

Seminarista G. P., Diocesi di Ozieri

"Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano". (Lc 2, 16-18)

Quale grande gioia la venuta di Cristo in mezzo agli uomini! Eppure, nonostante l'atto d'amore immenso di Dio per i suoi figli, nessuno accoglie Gesù nel proprio "alloggio" per farlo nascere. Il Salvatore del mondo nasce in una povera stalla perché nessuno lo ha accolto. I primi testimoni della nascita del Salvatore sono dei poveri pastori che facevano la guardia al loro gregge. Subito corsero a Betlemme e, dopo aver incontrato Gesù, *"se ne tornarono, glorificando e lodando Dio"*. Sì, dei pastori, lontani dalla comunità, sono i primi testimoni della venuta di Cristo sulla terra. Nella loro umiltà si lasciano guidare e stupire da Dio, che riempie il loro cuore e la loro vita di un'infinita gioia, rivelandosi ad essi in un bambino depresso in una mangiatoia, povero ed umile, come e più di loro. È grazie alla loro umiltà, che il Signore ha potuto parlare al loro cuore ed essi hanno potuto riconoscerlo ed accoglierlo, per poi portare a tutti la gioia dell'incontro con il Signore.

Preghiamo il Signore affinché anche noi possiamo essere capaci di riconoscerlo ed accoglierlo nei più piccoli e bisognosi, per poter essere suoi veri testimoni ed annunciatori.

In questa decina preghiamo per l'Europa

IV Mistero Gaudioso: Gesù presentato al Tempio

Seminarista G. A. P., Arcidiocesi di Cagliari

"Secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone. Egli prese il bambino tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua Parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele»". (Lc 2,22.25.28-32)

Giuseppe e Maria, come prescritto dalla legge, presentano Gesù bambino al Tempio di Gerusalemme per offrirlo al Signore. Là incontrano Simeone, al quale lo Spirito aveva

preannunciato che non sarebbe morto senza vedere il Messia. A lui è affidata una doppia profezia: il riconoscimento del Messia ormai presente nel mondo, ma anche l'annuncio a Maria, madre di Dio e madre nostra, che la sua vita sarebbe stata adombrata dalla spada del dolore.

Signore aiutaci a fare la tua volontà e pronunciare un Sì. Il Sì al Vangelo e il Sì alla Croce, perché non c'è risurrezione senza Croce e non c'è Croce senza risurrezione.

In questa decina preghiamo per l'Oceania

V Mistero Gaudioso: Gesù è ritrovato nel Tempio

Seminarista E. M., Arcidiocesi di Cagliari

“Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?»”. (Lc 2, 44-49)

Improvvisamente Maria e Giuseppe si guardano attorno: Gesù è scomparso. Dopo averlo cercato tra la folla, e non avendolo trovato, la preoccupazione e l'angoscia iniziano a farsi sentire. L'unica possibilità per ritrovarlo è tornare a Gerusalemme, dove Gesù è rimasto. Al loro arrivo non trovano Gesù solo e impaurito, come ci si potrebbe aspettare da un giovane di dodici anni rimasto senza i genitori, ma lo vedono in mezzo ai maestri, lasciando Maria e Giuseppe nello stupore: *“Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”* (Lc 2, 49).

Signore, aiutaci a comprendere la tua volontà e soprattutto a non lasciarci scoraggiare dalle avversità che incontriamo nel seguirti. Possa la nostra vita essere segno visibile della tua presenza perché possiamo portarti a ogni fratello e sorella che incontriamo nel nostro cammino.

In questa decina preghiamo per l'Asia

Conclusioni

O Signore Dio, concedi a noi tuoi figli, mediante l'intercessione della Beata Sempre Vergine Maria, Regina delle Missioni, di essere, in forza del nostro Battesimo, costanti annunciatori della risurrezione. Per Cristo Nostro Signore. Amen.

MISTERI LUMINOSI

Introduzione

Durante la preghiera dei misteri luminosi ripercorriamo le tappe principali in cui Cristo, vero testimone del Padre annunciato dai profeti, si rivela come luce del mondo.

I Mistero Luminoso: Gesù al Giordano si fa battezzare

Seminarista G. T., Diocesi di Ozieri

"Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto". (Mt 3, 17)

Con il battesimo Gesù inizia il suo ministero. Nonostante non ne avesse bisogno, Egli si fa battezzare e pubblicamente viene riconosciuto per la prima volta come Figlio di Dio. Anche noi con il battesimo diveniamo figli. E anche noi, proprio come Gesù, iniziamo la nostra missione: una missione nella Chiesa, una missione da battezzati, una missione da rinati in Lui. Con questo spirito nuovo iniziamo questo rosario.

In questa decina preghiamo per l'Asia

II Mistero Luminoso: Gesù alle nozze di Cana

Seminarista A. S., Diocesi di Nuoro

"Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. 2 Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà»." (Gv 2, 1-5)

"Fate quello che vi dirà". Da questa breve frase, vediamo la forte testimonianza di fede di Maria. Ella, infatti, accorgendosi della mancanza di vino, si rivolge al figlio con la sicurezza di essere esaudita.

Preghiamo perché anche noi, vedendo le necessità della Chiesa, abbiamo la stessa fede di Maria nel presentarle al Signore, sicuri della sua Provvidenza.

In questa decina preghiamo per l'Oceania

III Mistero Luminoso: Gesù annuncia il regno di Dio

Seminarista F. C., Arcidiocesi di Cagliari

“Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».” (Mc 1, 14-15)

Vangelo di Dio, convertirsi e credere: i tre ingredienti per diventare dei testimoni del vero incontro. Il regno di Dio è vicino, è qui, è ora, è presente: questa vicinanza diventerà tanto più prossima e attuale quando l'uomo, accogliendo l'invito alla conversione, avrà realizzato in sé le condizioni necessarie per diventare un autentico profeta del Regno di salvezza.

Chiediamo al Signore la conversione del cuore per diventare veri testimoni del suo Regno.

In questa decina preghiamo per l'Europa

IV Mistero Luminoso: Gesù si trasfigura davanti ai discepoli

Seminarista A. S., Diocesi Tempio-Ampurias

“Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.” (Mt 17, 1-2)

Nella Trasfigurazione Gesù anticipa la gloria della risurrezione e tutti i cristiani ne sono testimoni. Lo sono perché per primi hanno sperimentato l'amore. Il missionario è chiamato a portare nel mondo ciò che per primo ha sperimentato. È chiamato ad ascoltare il Figlio prediletto nel Padre e ciò può avvenire anche e soprattutto nei fratelli più poveri, oppressi e nelle realtà più sporche che il Signore mai scarta e delle quali mai si scandalizza.

Durante il corso di questa decina chiediamo perdono al Signore per tutte le volte che scartiamo, che ci scandalizziamo e che scandalizziamo. Impariamo da Maria santissima l'arte dell'ascolto.

In questa decina preghiamo per l'America

V Mistero Luminoso: L'istituzione dell'Eucarestia

Seminarista A. U., Arcidiocesi di Sassari

“Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.” (Mt 28, 2)

Signore Gesù, tu sei l'inviato del Padre. Nel momento culminante della tua missione, sapendo di andare verso il compimento, hai voluto celebrare l'ultima tua cena con i discepoli, profetizzando la tua passione, morte e risurrezione. A loro hai comandato di continuare a celebrare questo mistero, fonte della nostra salvezza. Nella celebrazione della santa Eucaristia, testimone del tuo amore per noi, hai voluto restare sempre con la tua Chiesa, non hai voluto abbandonare la tua missione.

Sì, oh Signore, resta con noi; noi crediamo fermamente che sei veramente presente nell'Ostia Santa. Davvero sei sempre in mezzo a noi Signore, tu che sei il pane disceso dal Cielo, tu il cibo della nostra salvezza, tu ogni speranza e dolcezza nostra.

In questa decina preghiamo per l'Africa

Conclusione

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai dato testimonianza del Tuo amore, infondi in noi il Tuo Spirito perché possiamo testimoniare nel mondo la luce della Tua salvezza. Per Cristo, nostro Signore.

MISTERI DOLOROSI

Introduzione

Attraverso questi 5 misteri, che ci rimandano alla Passione e Morte di Gesù, ci immergeremo in questo profondo mistero. Non fuggiamo, come fecero gli apostoli, ma rimaniamo sulla via della Croce come fece Maria. Non saremo soli, ma lo faremo con il suo dolce ausilio, in compagnia di quella Madre che Gesù amorevolmente e gratuitamente ci donò sulla Croce.

I Mistero Doloroso: Gesù prega e suda sangue nell'orto degli ulivi

Seminarista G. M. C., Arcidiocesi di Cagliari

“Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra”. (Lc 22,39-44)

Signore Gesù ci inviti a pregare nei momenti di angoscia e di difficoltà. Sappiamo che tu ci stai vicino e ci sostieni sempre. Ti preghiamo per coloro che sono schiacciati dalla sofferenza del corpo e dello spirito. Fa' sentire loro la tua presenza e il tuo amore.

In questa decina preghiamo per l'Europa

II Mistero Doloroso: La flagellazione di Gesù alla colonna

Seminarista S. M., Arcidiocesi di Sassari

“Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante. Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare.” (Gv 18,39- 19,1)

Quanti colpi Signore? Quanti colpi ancora dovrai sopportare? Non si sentono più gli echi di quelle frustate, non si sentono più le grida, ma sempre il Tuo Corpo, la Tua Chiesa è derisa, percossa, perseguitata, frustata. Sopporta frustate che segnano, lacerano, aprono la carne.

Signore sappiamo che Tua è la Chiesa, tuo il tempo e lo spazio, e se permetti che questi eventi dolorosi ostacolino il cammino della Chiesa è solo perché ne sai trarre un bene maggiore, perché dalla sofferenza vissuta nell'amore nasce la Santità.

In questa decina preghiamo per l'America

III Mistero Doloroso: La Coronazione di spine

Seminarista S. M., Diocesi di Ozieri

“Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!» E gli davano schiaffi.” (Gv 19, 1-3)

Ci troviamo dinanzi all'incoronazione del Figlio di Dio che ha un sapore sarcastico, di derisione. Non è un'incoronazione nobile, solenne e sfarzosa ma spoglia, cruda e sofferta. Attraverso le parole dell'evangelista, traspare l'umiltà di Cristo che, seppur figlio dell'Altissimo, non si dà arie e tanto meno si tira indietro di fronte alla sofferenza. La corona di Cristo viene preparata, intrecciata, vengono spese energie per crearla. Questa preparazione rimanda al peccato, in special modo quando noi uomini e donne preferiamo intrecciarci al peccato piuttosto che a Cristo!

In questa decina preghiamo per l'Oceania

IV Mistero Doloroso: Gesù sale al calvario carico della croce

Seminarista A. C., Diocesi di Nuoro

“Costrinsero Gesù a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condusero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.” (Mc 15,21-23)

Gesù porta sulle spalle una croce pesante, davanti agli occhi della folla che stava lì, ad assistere. Simone di Cirene, uomo “di passaggio”, venne preso dai soldati per aiutare qualcuno che per lui era uno sconosciuto. Nella tiepidezza del mondo, possiamo passare indifferenti davanti alla storia di chi vediamo sul nostro cammino di vita perché «tanto è uno sconosciuto»: non siamo ombre “di passaggio”, ma chiediamo la grazia di poter vedere l'altro che soffre con occhi di compassione. Così, anche noi, come Simone di Cirene, sapremo scoprire nel volto dello “sconosciuto”, il volto di Gesù. Anche in questo possiamo e dobbiamo vivere la nostra missione da battezzati e, quindi, da cristiani.

In questa decina preghiamo per l'Asia

V Mistero Doloroso: La morte in croce di Gesù

Seminarista M. C., Diocesi di Ozieri

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». (Mc 15, 33-34)

Quell'oscurità che prima avvolgeva solo Cristo, durante tutta la passione, ora avvolge tutta la terra, come se trionfasse. È l'ora delle tenebre. Tutto sembra perduto, come se il principe delle tenebre avesse sottomesso tutto ai suoi piedi. Lo stesso Gesù rimane come "perplesso". Ma Egli non molla, tiene duro e l'oscurità si dissolve con la sua morte, alle tre. Questo vale anche per noi, nelle nostre ore più buie, dove tutto sembra crollare, oscurarsi; dove ci sembra di camminare nel vuoto senza una meta; ma soprattutto, dove ci sembra che Dio ci abbia abbandonato, dove ci sentiamo soli e senza di Lui. Proprio allora non dobbiamo mollare. Come Cristo, anche noi dobbiamo avere quella forza eroica di lasciarci abbandonare nelle mani di Dio, avendo la certa speranza che, con Lui, le nostre tenebre si dissolveranno, perché esse durano un istante ma la Misericordia di Dio per tutta la vita.

In questa decina preghiamo per l'Africa

Conclusioni

Signore Gesù, al termine di questi misteri dolorosi, vogliamo chiederti la grazia di rimanere anche noi ai piedi della Croce insieme alla Madonna, nostra tenera Madre. Donaci la forza di non fuggire davanti ai pericoli, davanti alla paura di perdere la nostra vita, ma aiutaci a consegnarla nelle mani del Padre come facesti anche Tu sulla Croce. Tu che sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

MISTERI GLORIOSI

Introduzione

Contempliamo i misteri gloriosi, gli eventi centrali e più alti della nostra fede saranno illuminati dai profeti dell'antico testamento e dai testimoni di oggi che rendono sempre vivo l'annuncio e l'evento di Cristo agli uomini del nostro tempo e di ogni luogo.

I Mistero Glorioso: La risurrezione di Gesù

Seminarista A. P., Arcidiocesi di Sassari

“Dopo due giorni ci ridarà la vita e il terzo ci farà rialzare, e noi vivremo alla sua presenza. Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora. Verrà a noi come la pioggia d'autunno, come la pioggia di primavera che feconda la terra” (Os 6, 2-3)

Questo fatto - il più grande per il cristiano, il più assurdo per un pagano - è quello che dà l'inizio a qualcosa che gli stessi apostoli neanche immaginavano: è la conferma delle parole di un uomo, di una tradizione, di una creazione senza la quale tutto sarebbe falso, incompiuto e corrotto. La risurrezione rende gli apostoli testimoni e gli assegna un annuncio che è la conversione e il perdono dei peccati. Proprio questo è quello che provava a fare don Roberto Malgesini, prete della diocesi di Como. La risurrezione non è una teoria e don Roberto l'aveva capito bene. La risurrezione impone la morte, non una qualunque ma la morte di chi si vuole salvare. Don Roberto si dedicava ad assistere i poveri e lo scorso anno è stato assassinato da un senzatetto. Ma, prima di tutto questo, il Signore è apparso. Anche a voi?

In questa decina preghiamo per l'Europa

II Mistero Glorioso: L'ascensione di Gesù al Cielo

Seminarista F. B., Diocesi di Nuoro

“Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo, ed egli dimorerà in mezzo a te e tu saprai che il Signore degli eserciti ha inviato te” (Zc2,15)

Nel momento dell'Ascensione, come testamento Gesù ci lascia un invito: *“andate in tutto il mondo e predicate il vangelo”* (Mc 16,15) ed è quanto il profeta Zaccaria predisse a suo tempo. L'invio di Gesù risorto è stato colto nei secoli da tante donne e uomini che come san Daniele Comboni hanno portato l'annuncio di gioia di Cristo Risorto e asceso al cielo a tutte le genti, senza risparmiarsi in fatica, in preghiera, in lavoro e in rapporto filiale con Dio. Questo mandato risuona anche oggi nel nostro cuore perché possiamo, anche noi, lasciare la terra, dove siamo ancorati nella comodità, per andare verso quelle persone che hanno bisogno della Parola del Risorto.

In questa decina preghiamo per l'Africa

III Mistero Glorioso: La discesa dello Spirito Santo

Seminarista G. D., Diocesi di Ozieri

“Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.” (Ez 37, 26-28)

Il profeta Ezechiele sottolinea la forza dello Spirito di Dio nel rinnovare ogni cosa; nel giorno della Pentecoste, il Signore conferma concretamente questa sua promessa. In virtù del nostro battesimo che ci ha resi figli nel Figlio, per mezzo dello Spirito Santo siamo guidati e sostenuti in ogni situazione del nostro cammino discepolare, pienamente immersi in questo tempo. Dio, dimorando in noi, ci aiuta nel riconoscere che siamo suoi e ci spinge a portare a tutto il mondo la buona notizia annunciata da Cristo. Ci sono molti testimoni che hanno seguito questa missione: San Giovanni de Brébeuf, San Isacco Jogues e gli altri sei compagni martiri canadesi, che guidati dallo Spirito e animati dal desiderio di far abitare Cristo nel cuore di ogni uomo, donarono tutta la loro vita, fino alla morte. Allo stesso modo anche noi siamo chiamati a far tesoro di questo immenso dono permettendo a Dio di levare i macigni che ostacolano il cuore così che palpiti di amore verso il Padre e verso i fratelli che camminano con noi.

In questa decina preghiamo per l'America

IV mistero Glorioso: L'assunzione di Maria

Seminarista A. S., Diocesi Ales-Terralba

“La gloria del Libano verrà a te, con cipressi, olmi e abeti, per abbellire il luogo del mio santuario, per glorificare il luogo dove poggio i miei piedi.” (Is 60,13)

Il profeta Isaia, con questi versetti del capitolo 60, sollecita il popolo di Israele a guardare a quella Gerusalemme nuova, gloriosa, piena di luce che Dio ha glorificato. Maria, la vergine sposa del suo Signore, è quella Nuova Gerusalemme che è stata innalzata alla gloria del cielo nel suo corpo e nella sua anima a motivo di aver accolto in sé, lo stesso Verbo di Dio incarnato: Maria è il santuario che il Padre ha scelto per dare al mondo il suo Unigenito. Lei, la serva umile al cospetto del suo Signore, donata a Giovanni come madre sua e madre della stessa Chiesa, Assunta alla gloria del Cielo, è diventata la porta del cielo, colei che guida noi, suoi figli, e mostra la vera via al Figlio suo. La sua certa testimonianza davanti alla volontà annunciata dall'angelo Gabriele è la stessa che ha sostenuto i 103 martiri santi che hanno, con coraggio, portato la fede di Cristo nelle terre coreane. A loro esempio ricordiamo i primi evangelizzatori di questa missione, i santi Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang, chiedendo la loro intercessione per tutti coloro che sono ancora oggi perseguitati a motivo della loro fede.

In questa decina preghiamo per l'Asia

V Mistero glorioso: L'incoronazione di Maria regina del cielo e della terra nella gloria degli angeli e dei santi.

Seminarista A. M., Diocesi di Nuoro

*«Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re [...],
il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra» (Zc 9, 9-10)*

Il Signore ha preparato per noi un regno e un'eredità nei cieli: Maria, salita al cielo, siede regina accanto al figlio Gesù, primizia della nostra salvezza. Un giorno anche noi condivideremo questa eredità con Maria e i santi. Vivere già qui questa vita eterna, però, comporta annunciarla «*fino ai confini della terra*», anche a costo della vita, come san Pietro Chanel, missionario della Società di Maria, primo martire dell'Oceania e tra i primi evangelizzatori di questa terra. Chiediamo al Signore il coraggio e la forza di annunciarlo fino alle periferie del nostro tempo, per condividere con i nostri fratelli l'eredità di Dio: il suo Amore che non conosce confini.

In questa decina preghiamo per l'Oceania

Conclusione

Signore Gesù che hai dato a noi come profetessa e come testimone Maria madre Tua e madre nostra, illumina la nostra vita alla luce della tua Parola e rendi anche noi profeti e testimoni di Te che sei la più bella notizia della nostra vita. Amen.

*Ave Maria,
ti veneriamo con il titolo di «Santa Maria della missione»,
che a noi, viandanti nei sentieri del mondo
manifesti con l'essere madre,
del tuo Figlio Gesù, il Salvatore.
Ave Maria piena di grazia
che ci hai accolto come figli sotto la croce
continua a intercedere per noi tuoi figli,
in particolare per coloro che sono in pellegrinaggio nella vita
alla ricerca di un'esistenza piena,
perché trovino un tesoro nel cielo.
Santa Maria della Missione,
che ci inviti a guardare le realtà eterne per vivere in Cristo da risorti,
accompagnaci nella prospettiva di annunciare il Vangelo ad ogni persona.
Santa Maria della Missione, Regina del cielo,
invoca su di noi la benedizione del Signore,
perché possiamo vivere i nostri giorni in modo evangelico e missionario
nella consolazione e nella pace di Cristo Risorto.
In te, Santa Maria della missione,
esaltiamo le meraviglie del Signore,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
ora, sempre e in ogni luogo.
Amen.*

Mons. Antonio Mura

Rettore del Pontificio Seminario Regionale Sardo del Sacro Cuore di Gesù dal 2015 al 2021